



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI,  
ARTISTICI E STORICI - DIVISIONE IV

IL DIRETTORE GENERALE

**VISTA** la Legge 01.06.1939 n. 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

**VISTO** il D.L.vo 03.02.1993, n.29 e successive modifiche;

**VISTA** la proposta del Soprintendente per i Beni Archeologici di Padova prot. n.2104 del  
31 gennaio 1997;

**RITENUTO** che l'area situata in Valle di Cadore, Loc. Villa, segnata in catasto al Fg.25 mapp.317p., Fg 35 mapp. 29p.,32p., 33p., Fg. 25/Fg 35 strada Comunale cd. "Del Gal" (parte) e strada Comunale cd. "delle Vacche" (parte), come dall'unita planimetria, sulla quale sono stati rinvenuti i resti di un complesso residenziale di età romana imperiale ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi illustrati nella allegata relazione scientifica;

**VISTI** gli Artt. 1 e 3 ; 1 e 4 della Legge n. 1089 dell' 1.6.1939 ;

## DECRETA:

**ART. 1:** L'immobile su cui insistono i resti archeologici sopra descritti, individuati nell'allegata planimetria e descritti nell'allegata relazione, sono dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge e sono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa

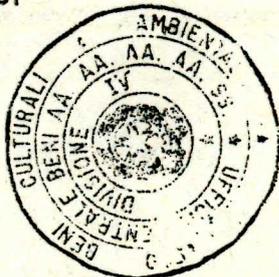
La planimetria e la relazione scientifica allegate fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato in via amministrativa, agli interessati individuati nelle relate di notifica e al Comune di Valle di Cadore (BL).

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici del Veneto esso verrà, quindi, trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

ROMA, li

27 FEB. 1997



IL DIRETTORE GENERALE  
MARIO SERIO

F.to M. Serio



*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*  
**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO**  
**- PADOVA -**

**OGGETTO:** Valle di Cadore (BL). Loc.tà Villa: complesso residenziale di età romana imperiale. Fg. 25, mapp. 317 (parte); Fg. 35, mapp. 29 (parte), mapp. 32 (parte), mapp. 33 (parte): proposta di vincolo archeologico ai sensi degli art.li 1 e 3 Legge 1089/39.

Fg. 25/Fg.35, strada comunale cd. "del Gal" (parte); Fg.25/Fg.35, strada comunale cd. "delle Vacche" (parte): proposta di vincolo archeologico ai sensi degli art.li 1 e 4 Legge 1089/39. **RELAZIONE.**

Nell'area di cui ai Fogli e ai mappali in oggetto indicati, scavi estensivi parziali, effettuati da questa Soprintendenza nel 1960 e 1966, hanno portato alla luce strutture e materiali pertinenti ad un articolato complesso residenziale di età romana (I - II sec. d.C.) impostatosi, in parte, su un preesistente strato di età paleoveneta documentato da manufatti tipici recuperati in giacitura secondaria.

Al mappale n. 33 del Fg. 35 si rinvenne, a m. 1,50 dal piano di campagna, un vasto ambiente (m. 9x9), orientato nord-sud, con muri perimetrali, larghi 60 cm., recanti tracce di intonaco. Il pavimento, sulla cui superficie era sparso un gran numero di tessere musive, risultava costituito da uno spesso letto di malta e sottofondo in acciottolato.

Non fu possibile esplorare l'angolo nord-ovest del suddetto ambiente in quanto giaceva sotto la strada comunale cd. "delle Vacche"; si poté tuttavia mettere in luce per m. 4,5 circa (Fg. 35, mappale n. 32) il prolungamento verso sud dei muri perimetrali est ed ovest.

Nel corso di lavori edilizi realizzati in quegli anni in area immediatamente adiacente, si rinvennero altre strutture, interpretate come muri di fondazione costituiti da grossi ciottoli fluviali legati con abbondante malta.

Il prosieguo delle indagini in direzione più a sud e a sud-ovest consentì di individuare (Fg. 25, mapp.317) i resti di un muro, molto robusto, ad una distanza di due metri dall'attuale strada comunale cd. "del Gal" e parallelo ad essa.

Inoltre (Fg. 35, mapp. 29), sotto 40 cm. di humus e altrettanti di crollo, fu rinvenuto un ampio vano (m. 15x15) con muri perimetrali, spessi cm. 60, ben conservati e robusti. A m. 1,50 dal piano di campagna fu portato quindi alla luce il pavimento in battuto di argilla con tracce di malta e sottofondo in acciottolato. Sulla sua superficie si recuperarono numerose tessere musive sparse e cospicui frammenti di buon intonaco dipinto ad affresco con motivi floreali.

Annesso all'angolo sud-ovest di detto vano era il muro di un altro ambiente rimasto tuttora inesplorato.



*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO  
- PADOVA -

pag. 2

Una volta sospese le indagini archeologiche, si è proceduto al rinterro delle strutture.

Quanto al materiale archeologico rinvenuto nelle campagne di scavo suddette, attualmente in gran parte custodito presso il Museo Civico della Magnifica Comunità di Pieve di Cadore, si segnalano in particolare uno spillone di bronzo, coppe costolate di vetro, vasetti a pareti sottili e ceramica sigillata nord-italica.

L'antico complesso edilizio in esame, per cui si propone il provvedimento di vincolo (area campita a tratteggio nell'allegata planimetria), riveste notevole rilevanza in quanto, rapportato al contesto di diffusi e significativi ritrovamenti documentati nella conca di Valle (tra cui resti di abitazioni e monete databili dal I al IV sec. d.C. nonché la nota iscrizione -CIL, V, 8801=ILS,5620 - che ricorda la dedica da parte di L. Saufeius di una schola e di un solarium), sembrerebbe confermare l'ipotesi degli studiosi circa l'esistenza, in età romana, di un considerevole nucleo insediativo.

D'altronde Valle di Cadore è a dominio di una vallata di grande importanza strategica sia nell'ottica della viabilità sia in quella della difesa delle frontiere settentrionali durante il periodo di espansione romana verso il Nord.

PERTANTO

- considerata l'entità dei resti archeologici messi in luce nell'area di cui ai Fogli e ai mappali in oggetto indicati,
- tenuto conto che a causa di frequenti interventi nel sottosuolo, per lo più a carattere edilizio, la realtà archeologica presente rischia di essere irrimediabilmente compromessa,

si propone, ai fini della tutela, l'emanazione del decreto di vincolo archeologico ai sensi degli articoli di Legge di cui all'oggetto.

Bibliografia

De Lotto E., Gli scavi archeologici di Valle di Cadore, Feltre 1963.



*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*  
**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO  
- PADOVA -**

pag. 3

De Lorenzo S., Nuove fondamenta romane trovate a Valle di Cadore, in Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore, XXXVIII, 180, pp. 115-116, 1967.

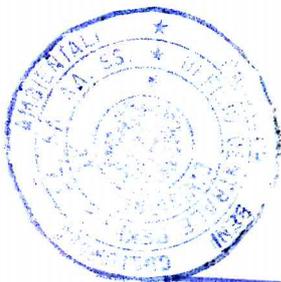
AA.VV., Carta Archeologica del Veneto - Regione del Veneto, Segreteria Generale per il Territorio -, vol. I, pp. 62-63, Modena 1988.

Bosio L., Le strade romane della Venetia e dell'Histria, Padova 1991.



**SOPRINTENDENTE ARCHEOLOGO**  
(Dott. Luigi Malnati)

**L'ISPETTORE DI ZONA**  
(Dott.ssa Giovanna Gangemi)



**F.to M. Sergio**

Per copia conforme  
IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO  
MAURIZIO CASTELLI

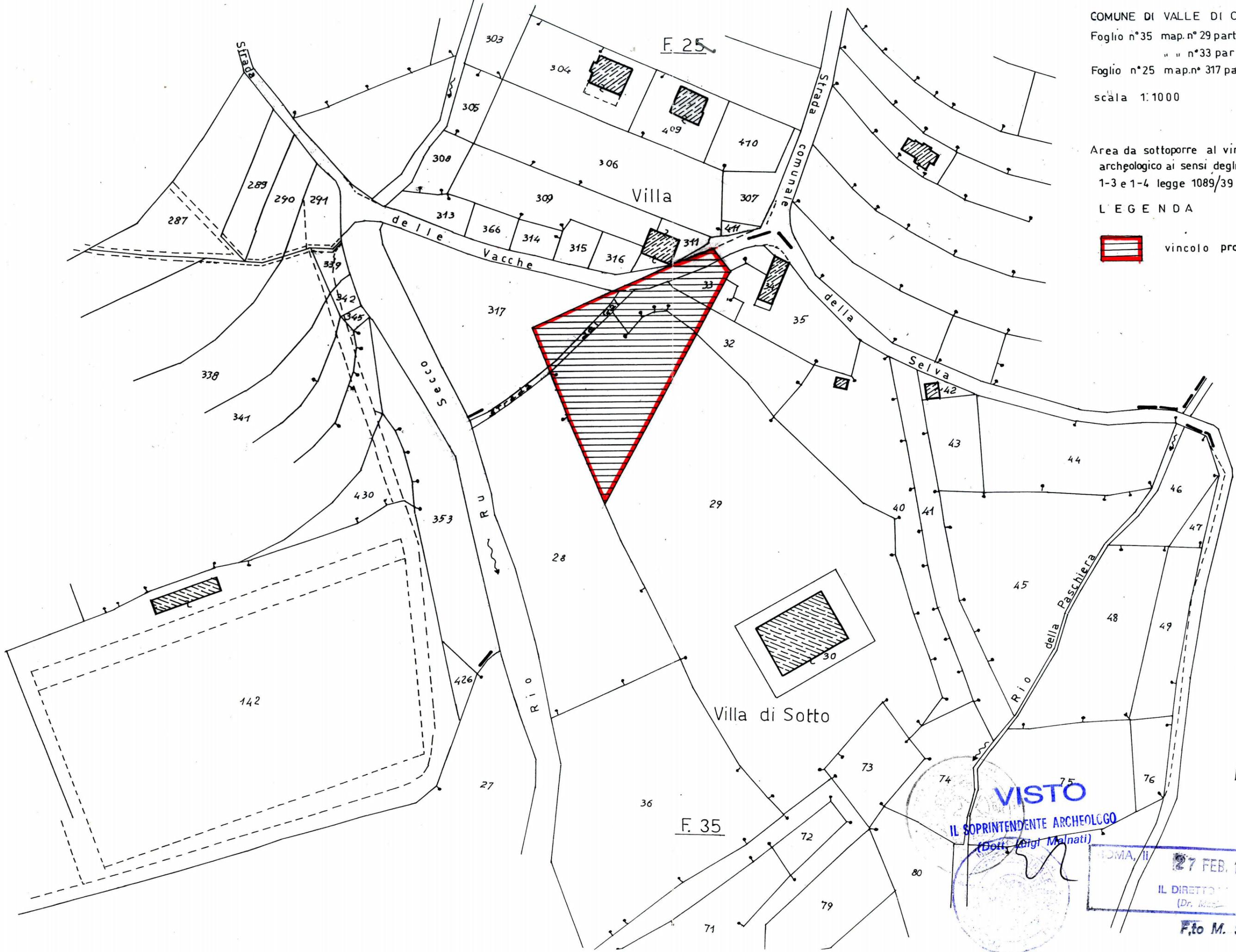
GG/lma

COMUNE DI VALLE DI CADORE (BL)  
Foglio n°35 map.n° 29 parte-n°32 parte  
" " n°33 parte  
Foglio n°25 map.n° 317 parte  
scala 1:1000

Area da sottoporre al vincolo  
archeologico ai sensi degli articoli  
1-3 e 1-4 legge 1089/39

L E G E N D A

 vincolo proposto



**VISTO**  
IL SOPRINTENDENTE ARCHEOLOGICO  
(Dott. *Uigi Malnati*)

ROMA, II  
**27 FEB. 1997**  
IL DIRETTORE  
(Dr. *Mario*)

F.to M. Serio